IL 28 Giugno 2021 si è svolto l'incontro di lettura del Progetto "Letture in Biblioteca e non". Finalmente le socie del Club Alto Friuli e alcune amiche del gruppo di lettura si sono potute incontrare in presenza nel patio dell'Albergo Gardel di Arta Terme. IL libro presentato è stato "IDA OTTO BERTA, un'autobiografia "di Patrizia Iob.

Gianluca Macovez nella prefazione del testo dice: *Ida Otto Berta non è tanto un'autobiografia perché l'autrice pennella un racconto senza soffermarsi su particolari e approfondimenti, quanto la narrazione di sensazioni di una vita che è valsa la pena di vivere, intensa, ricca di avvenimenti cesellati con una misura rara.*

È un racconto che si snoda veloce comi i fiumi che aprono i vari capitoli e che narrano alcuni passaggi della vita di Patrizia Iob, i luoghi, i paesaggi, gli incontri, le persone; un racconto che è intercalato da alcune lettere degli amici, da parti che rimandano al contesto di quel periodo e da alcune fotografie care all'autrice.

Il racconto si apre con la poesia "Sarca" di Cosima di Tommaso. Racconta la nascita di Patrizia nel febbraio 1955 a Bleggio, nelle Valli Giudicarie, dove vive fino ad un anno di età, ma dove spesso ritorna e sempre ritornerà, come tutti noi quando possiamo, per trovare l'energia e immergersi nei ricordi dell'infanzia. Nella memoria i genitori: la madre Jolanda che raccoglie fiori, il padre Carabiniere. "*Bleggio, il suo paesaggio e le persone che ho incontrato li, anche se hanno solo sfiorato la mia vita, riaffiorano sempre nei miei pensieri,*

dandomi forza nei momenti più difficili e facendomi compagnia in quelli di solitudine."

Il secondo capitolo inizia con la poesia "L' Adese "di Tolo da RE e narra l'infanzia di Patrizia a Verona, dove vive per 11 anni nel Palazzo Carli vicino all' Arena. "*La mia infanzia è stata bella, tranquilla , a volte noiosa, ma di quella noia bella che ti fa prendere un libro in mano*". Tanti sono i ricordi: i cori verdiani, le scuole elementari , il cucito per le bambine, le assistenti sanitarie delle visite scolastiche, la maestra Maria Moro,la compagna di banco. Alle Scuole Medie va nella sezione di Tedesco, lingua che sarà utile nella sua vita futura.Un momento che ricorda è quello nei primi giorni di ottobre quando metteva la copertina ai libri con il papà." *Tutto ciò mi trasmetteva entusiasmo e voglia di imparare....cresceva in me il rispetto per la cultura.*

Il periodo dell'adolescenza lo trascorre a Padova e la poesia che apre questa fase è " Sogno di un tramonto di Autunno " di Gabriele d'Annunzio , i fiumi il Brenta e il Bacchiglione . Finita la Scuola Media "*passai davanti all'Istituto Magistrale e leggendone il nome ho pensato che formasse i futuri magistrati...dissi....voglio fare il magistrato, chi meglio di me potrebbe combattere contro l'ingiustizia e la povertà ...L'istituto magistrale era l' Amedeo di Savoia Duca di Aosta*"..Dopo il primo anno inizia il periodo della ribellione, " *non un desiderio di distruzione era un continuo scavare nel contradditorio, volevo poter essere capace di poter controbattere*". In quegli anni si avvicina ai movimenti della sinistra. Terminate le Magistrali con un 60/60, Patrizia decide di andare a Roma per frequentare il Collettivo di via dei Volsci; lì si era creato

il conflitto *"tra la caserma e il manifesto"..." Le acque del fiume Brenta e Bacchiglione furono acque torbide.....non c'era più l'eleganza sinuosa e materna dell'Adige , ma un paesaggio di nebbie , di zanzare , di acqua stagna, come quella che scorre a Prato della Valle...non sapevo bene cosa mi stesse succedendo ma sapevo che dovevo andare via."*

La poesia " Il Tevere" di Leonardo Sinisgalli apre per Patrizia la fase della prima giovinezza e la sperimentazione dell'autonomia . Inizia infatti facendo la dama di compagnia ad un'anziana ." *La prima sensazione che provai a Roma è stata la fame*".

Il padre le mandava dei pacchi di generi alimentari, come fosse un alpino della campagna di Russia. A Roma frequenta un corso di laurea triennale per diventare educatore di comunità presso la facoltà di Magistero ed inizia a conoscere i gesuiti che l'aiutano verso la crescita alla tolleranza e alla giustizia. In quel periodo, per sostenersi agli studi, fa domanda di supplenza alle scuole elementari di Padova; partiva con il treno da Roma, insegnava lì per una due settimane e poi rientrava a Roma. Un periodo importante per la sua crescita personale e professionale; le classi spesso erano difficili, classi di risulta, classi dove si trovavano bambini bocciati o con difficoltà. "*Il lavoro, l'amicizia con Paolo Maria, la fame curarono un po' la mia ribellione."* Dopo il terremoto in Friuli presenta la domanda per le classi di concorso in lingua italiana e in lingua tedesca.

La poesia "Canto della povertà di idee" di Norbert CONRAD Kaser e il fiume Valsura, "*soprannominato la pettegola del paese a causa del suono cristallino*

dell'acqua che scorreva," aprono il quarto capitolo. Patrizia vince il concorso Magistrale e si trasferisce in Alto Adige, nella sede di San Pancrazio dell'Acqua, in Val d'Ultimo. Un luogo sperduto e freddo, dove iniziò ad insegnare ai figli degli operai delle dighe dell'Enel, in un grande stanzone con pochi bambini , una pluriclasse. Qui soffre per l'Isolamento geografico , linguistico e sociale"."*Cadevano le slavine e mancava la luce elettrica, leggevo con la torcia e mandavo lettere a Padova e a Roma. Ma lì ho imparato a parlare tirolese, a ballare la polka e a giocare a Watten*".

Rimane in Alto Adige per due anni" *climaticamente freddi, ma vivaci e limpidi come lo scorrere delle fredde acque del Valsura, Falschauer*".

Il Tagliamento, "*un torrente enorme, sassoso, candido come uno scheletro*" di Pier Paolo Pasolini accompagna il ritorno definitivo di Patrizia in Friuli nel post terremoto, " *mi venne naturale sprofondare le radici in quella terra*". *Il Friuli per me è il profumo delle acacie che sventolano nell'aria, è i muretti a secco costruiti dagli anziani del posto, è le pietre calde per il sole, è l'odore del fieno, è i miei passi solitari in montagna, le villotte, brevi e malinconiche canzoni cantate e suonate in compagnia, è l'acqua fresca di fonte che scorre, è la carezza e gli schiaffi del vento che scende dalle vallate, è il suono delle campane che scandiscono il tempo dell' angelus e dell' Ave Maria all'alba e al tramonto, è i dialetti e le lingue che si orchestrano fra di loro*". In quel periodo fa viaggi avventurosi in solitudine e, in un viaggio in Unione Sovietica conosce il marito Vittorio che sposa il primo dicembre del 1979; il 30 giugno del 1980 nasce Emanuela*, una bambina bellissima*. Il 17 dicembre 1984 nasce Enrico, così chiamato in

ricordo di Enrico Berlinguer. Il bimbo si ammala di setticemia e muore il giorno di Natale. Per Patrizia fu un grande dolore ma trova la forza di laurearsi a Padova e di realizzare il desiderio di avere un figlio: *il 9 maggio 1984 nasce Andrea, bello come il sole,* dice la madre. In questo periodo della sua vita ricorda il gesuita Mario che l'ha accompagnata nei momenti di gioia e di dolore di quel periodo e di cui lei pubblica una lettera.

Il fiume Natisone di G**iov**anni Maria Basso introduce il sesto capitolo. Nel 1993 inizia una nuova vita , vince il concorso di Direttrice Didattica e prende servizio nelle valli del Natisone dove si ferma per un anno e si trasferisce nella sede di Osoppo e di Aquileia con 20 scuole da dirigere.

Attiva un progetto per le madri trasparenti, le madri provenienti da altre culture a cui insegna l'italiano e a crescere culturalmente. Per Patrizia iniziano anni di grandi perdite : Il 12 dicembre 2004 muore il figlio Andrea, nel 2005 il padre , poi la madre si ammala di Parkinson e muore un anno dopo .

In questo periodo prende con sé un pastore belga, Sheli che in ebraico significa "mio" e condivide l'amicizia con Gianna e Orietta.

Il suo trasferimento in Germania con Sheli e l'amica Orietta, inizia con la poesia "Alla luna " di J.W.Von Goethe e con il fiume Leine. Patrizia vince il concorso del Ministero degli Affari Esteri , che le dà la possibilità di lavorare al Consolato italiano di Hannover e a quello di Amburgo. Il suo è un lavoro di Ufficio e di rappresentanza; vigila sulle scuole italiane e su tutti i corsi di

lingua italiana della Bassa Sassonia. "*Trasferirsi significa imparare tutto da capo* : *leggere, scrivere, parlare... qui nasce il titolo del libro*: *lo spelling del cognome che in Germania viene fatto con i nomi*: *IDA OTTO BERTA.* Conosce la comunità protestante e il dott. . Braumuller, anziano veterinario con cui condivide molte serate e chiaccherate; la Sig.ra Mittag che diviene la sua allieva di italiano e Kathe un' artista. Accoglie un altro cane, Aisha, una pastorella Belga di 4 mesi .

Questo incarico la porta a Bucarest dove incontra " i bambini di fogna" in Africa , in Nigeria a Lagos dove " *Fu una prova di umanità dolente. Toccai con mano la povertà, la malattia, la sporcizia e la fame, tutte disgrazie che in Nigeria appartengono ai neri".*

L'ottavo capitolo inizia con la poesia di Novella Cantarutti Gente della Grava . Nel 2010 Patrizia rientra in Italia con l'incarico di reggenza per L'istituto comprensivo di Comeglians e uno professionale a Gemona. Dice " *il mestiere dell'insegnante richiede pazienza e costanza, come quello del contadino".*

Nel 2017 frequenta un corso regionale per diventare tutore di minori stranieri non accompagnati. In lei c'è sempre un rapporto con le nuove generazioni , diviene tutrice di una ventina di ragazzi provenienti da svariati parti del mondo.."*Sono diversi dai nostri ragazzi, a volte eguali. Se devo sgridarli lo faccio."*

Ora Patrizia Iob vive a Gemona, impara l'erbraico e il Giapponese e apre un B&B "Al viandante" nella vecchia casa di famiglia.

“NON E’ STATO FACILE RACCONTARMI. IL DOLORE INFINE E’ UN AMORE RIMASTO SENZA DIMORA.”

Bruna Silverio